

# Between Ages

**FHD** Fachhochschule Dresden  
Staatlich anerkannte Hochschule  
University of Applied Sciences

**seuil**

**alba**

BISCHOF  
**BENNOHAUS**

**SÄCHSISCHE  
JUGENDSTIFTUNG**

**L'OSI**  
*Società Cooperativa Sociale*

LUNGI  AMMINI

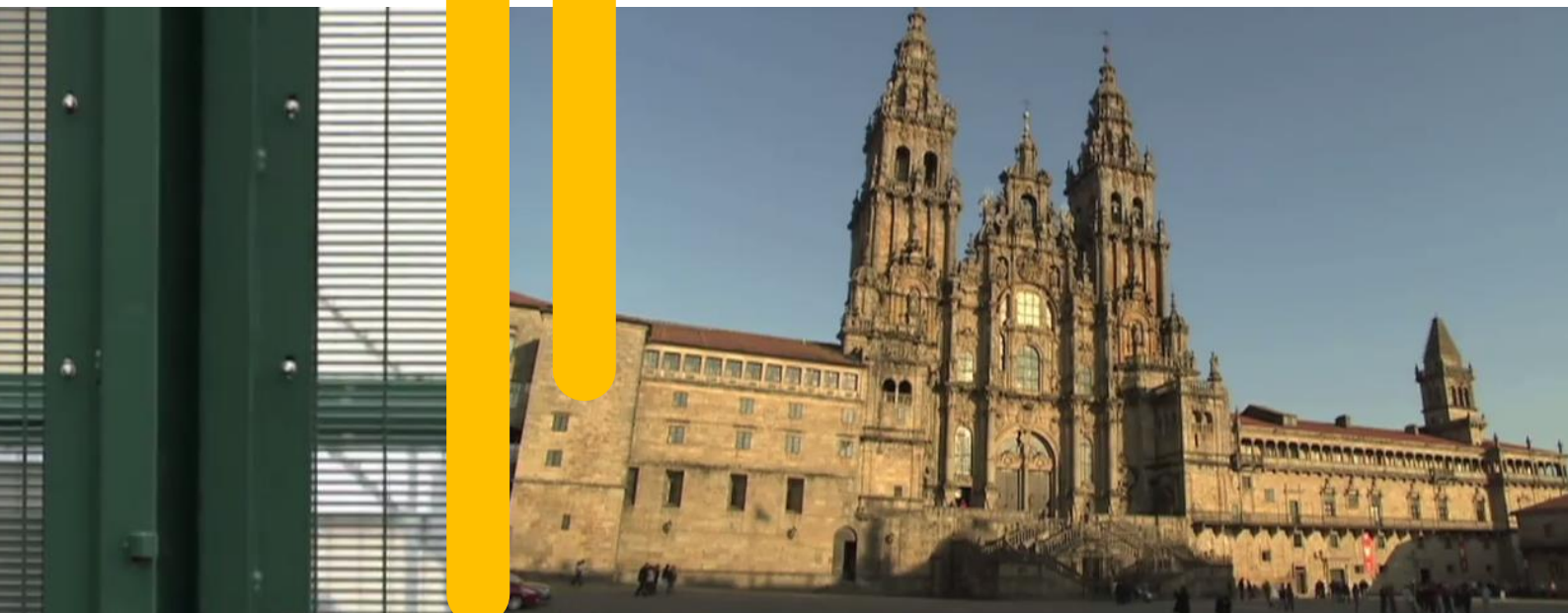
 **Erasmus+**

Libro Bianco sul Cammino come  
strumento di lavoro con i NEET e con i  
giovani criminali in Europa

Output 13

Between Ages:

Network for young offenders and NEET



Sven Enger / Ansgar Hoffmann /  
Karsten König / Jacque Nouvel

Programma: Erasmus+

Identifier: 2015-2-DE04-KA205-012982

Between Ages:

Network for young offenders and NEET

Leadpartner: Fachhochschule Dresden (FHD), Germany

Partners: Bischof-Benno-Haus, Germany / Alba, Belgium /  
Seuil, France / MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, Italy /  
L'Oasi Società Cooperativa Sociale, Italy /  
Associazione Lunghi Cammini, Italy  
Kooperation: Sächsische Jugendstiftung

.Questo progetto è stato finanziato con il supporto della  
Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette  
esclusivamente i punti di vista dell'autore, e la Commissione  
non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso venga  
fatto delle informazioni qui contenute.

Editore:

Dipl.-Soz. Karsten König  
Fachhochschule Dresden  
Günzstraße 1, 01169 Dresden  
[www.fh-dresden.eu](http://www.fh-dresden.eu)

Pagina del titolo della foto:  
screenshot del film-progetto di Roberta Cortella  
Traduzione italiana: Maria Desiderio  
August 2018

[www.fh-dresden.eu](http://www.fh-dresden.eu)  
<http://assoseuil.org/>  
<http://alba.be/>  
<http://www.benno-haus.de/>  
<http://www.saechsische-jugendstiftung.de/>  
<https://associazionelunghicammini.wordpress.com/vita-associativa/>

Frammenti dal libro: De Aguirre Phara & Vermeulen Stefaan.  
(2012). *"Ik dus naar Compostela. Jong geweld op zoek naar  
een uitweg."* Lannoo, Tielt.

## **Between Ages: Cammini socio-pedagogici come prospettiva nel lavoro giovanile europeo**

Ci sono troppi tipi di  
persone che potrebbero  
avere risposte già pronte  
per tutti.<sup>1</sup>

Signore e signori,

con la presente ricevete il documento finale, riassuntivo di una ricerca durata tre anni e del processo di creazione di un network a livello europeo. Nell'ambito del progetto "Between the Ages: Network for Young Offenders and NEET", sono state sviluppate ed intrecciate diverse iniziative, nelle quali il moderno lavoro socio-pedagogico con giovani svantaggiati e giovani criminali si avvale dei percorsi storici di pellegrinaggio, per lo sviluppo della fiducia in sé stessi e di una prospettiva per il futuro. Al centro del progetto ci sono dei percorsi socio-pedagogici sviluppati dall'organizzazione Belga "Alba", dall'organizzazione Francese SEUIL, e dal Jugendstiftung Sassone, al fine di indirizzare giovani svantaggiati e giovani carcerati verso progetti di vita alternativi.

Questi approcci pedagogici, creati e resi effettivi originariamente a livello nazionale, dimostrano una varietà piuttosto ampia nella loro realizzazione, una notevole varietà metodica, e, soprattutto, sono portate avanti in paesi che possono vantare tradizioni più o meno lunghe in questo campo, la cui durata spazia da pochi mesi a decine di anni.

Ciò che accomuna i progetti, comunque, è lo sforzo profuso in favore di questi giovani europei che, per le ragioni più varie, indipendentemente dal background socio-economico, e per la maggior parte al di fuori dei percorsi di istruzione nazionali, si sono autonomamente messi a rischio di emarginazione permanente dai sistemi nazionali legali e sociali, a causa di comportamenti criminali. Il documento Erasmus+ in fase di ultimazione fornisce un contributo alla cooperazione europea nel campo della prevenzione del crimine, secondo i piani della European Crime Prevention Network (EUCPN) che, oltre che sul tema del crimine giovanile, si focalizza anche sul trasferimento internazionale delle conoscenze. Lo scopo del progetto Europeo è stato quello di collegare le varie iniziative nazionali, di documentare il lavoro svolto e di renderlo comprensibile a tutti. Simultaneamente, la trasmissione della conoscenza di processo, sviluppata con il supporto del Ministero Italiano della Giustizia, ha

---

<sup>1</sup> Erasmo da Rotterdam (1469-1536), teologo, filologo e umanista olandese

accompagnato lo sviluppo di nuove iniziative sperimentate da due imprese sociali in Italia. Queste iniziative hanno carattere sperimentale e sono state rese possibili grazie a donazioni private (è il caso dell'Associazione Lunghi Cammini) e grazie all'interesse della RAI – emittente pubblica italiana (è il caso dell'esperienza svolta a Roma).

In questa maniera, questi progetti stanno contribuendo al mantenimento del nostro ordine costituzionale: “Chiunque attacchi la vita, la libertà, la salute, l'onore, la proprietà, o il capitale, mette in pericolo il nostro ordine costituzionale. La punizione è porre

“Penso al cammino ogni giorno. È stato l'inizio della mia vita. Prima non avevo vita.” (*Marc VD, 1965-cammino 1982*)

rimedio. Il suo scopo è una combinazione di giustizia retributiva, prevenzione e risocializzazione per i rispettivi criminali. [...] Al giorno d'oggi la professione legale così come i giuristi, considerano ragionevole la punizione, purché sia dato sufficiente spazio alla giustizia retributiva e alla prevenzione e, allo stesso modo, la risocializzazione non venga penalizzata. La giustizia retributiva come scopo della punizione è importante per soddisfare la comunità, in particolare dopo crimini spettacolari. In questa maniera, gli appelli alla vendetta e la giustizia fai-da-te possono essere prevenuti.”<sup>2</sup> I Cammini educativi non sono largamente accettati come punizione e, quindi, potrebbero essere inizialmente visti come “prestazione di servizi di natura educativa”.<sup>3</sup> In tale contesto i sPellegrinaggi educativi sono impiegati, depurati da qualsiasi orientamento religioso e spirituale, eppure mantenendo tutte le altre loro sfaccettature, come metodo per schiudere opportunità di supporto e condizioni di base per lo sviluppo dei giovani.<sup>4</sup>

Comunque, il metodo dei Cammini educativi garantisce anche la giustizia retributiva prendendo in considerazione il fatto che tutti i giovani delinquenti vengono messi di fronte alle rispettive vittime dei loro crimini. Da un punto di vista sociale, i bisogni delle vittime devono essere considerati prima di tutto come interessi e preoccupazioni meritevoli di protezione. In merito alle misure educative sopra descritte risulta ben presto evidente che esse soddisfano i requisiti di questa questione in maniera piuttosto apprezzabile.

I Pellegrinaggi con i giovani criminali possiedono un potenziale di intervento considerevolmente alto, oltre ad includere un sostanziale potenziale di allontanamento.

---

<sup>2</sup> Radio programme of the BR: Prinzipien des deutschen Strafrechts, By: Volker Eklkofer / Programme : Daniela Remus 10/10/ 2014 |State of Archive :10/05/2018  
<https://www.br.de/radio/bayern2/sendungen/radiowissen/soziale-politische-bildung/strafrecht-deutsch-102.html>

<sup>3</sup> Ökumenischer Pilgerweg, Publisher Ev. Luth. Landesjugendpfarramt Sachsen, 2<sup>nd</sup>. edition 2003

<sup>4</sup> Hereto also Output 2 on: <http://www.betweenages-project.eu/results.html>

Nonostante tutte le differenze strutturali, la qualità dell'allontanamento può essere paragonata ad un breve arresto giovanile o piuttosto ad una breve condanna di detenzione. I giovani che compiono un cammino educativo a seguito di un ordine giudiziario si vedono innanzitutto allontanati dalla vita di tutti i giorni, dal loro contesto familiare, e quindi spesso anche dai contatti pericolosi. Ciò non dovrebbe essere visto soltanto come supporto allo sviluppo dal punto di vista pedagogico, ma come progetto capace di dare un contributo rilevante alla prevenzione dei crimini reiterati nel senso della prevenzione criminale terziaria dal momento che “la maggior parte dei delitti commessi dai più giovani vengono concepiti a livello locale. Una grande parte della criminalità quotidiana ed una fetta particolarmente larga della tipica delinquenza giovanile è delinquenza opportunistica, cioè è innescata dal trovare opportunità e stimoli criminali, a livello locale”.<sup>5</sup>

Al contrario dell'arresto o della prigione convenzionale, i Cammini educativi qui descritti, mostrano caratteristiche uniche, avendo infatti potenziale di prevenzione del crimine. Senz'altro la deprivazione tradizionale della libertà costituisce un considerevole intervento, di carattere altamente

“Questi quattro mesi di cammino hanno fatto spazio nella mia testa, uno spazio dove si trovano le mie belle esperienze. Lì, posso attingere ad esse quando le cose non vanno bene.”  
(ragazzo, 1975-cammino 1990)

retributivo. Comunque, essa non può essere semplicemente intesa come un'interruzione. Strutturalmente infatti la detenzione integra i giovani di nuovo in un ambiente segnato dal crimine e dall'istituzionalizzazione. Di norma, per il sensibile cambio di scenario sperato, quindi per l'avvio di un progetto di vita alternativo, ci si impegna soltanto dopo che la condanna alla galera è stata scontata e, spesso, sfortunatamente, esso non viene portato a termine.

In contrasto alle condanne alla galera tradizionali, i Cammini pedagogici qui descritti stabiliscono che i giovani aderiscano in prima persona al cambio di stile di vita sopra menzionato, dal primo giorno così come in tutti gli altri giorni mentre il cammino è in corso. Quanto è stato appena detto non è valido solo per i giovani che, per il loro comportamento, hanno legittimato una condanna penale, ma in maniera più ampia per tutti quelli che durante la loro adolescenza, hanno affrontato grandi difficoltà (sociali, familiari, psicologiche, pedagogiche...) e chi, di conseguenza, è stato preso in carico dalle istituzioni sociali. Succede frequentemente che questo supporto istituzionale fallisca o che sia sconfitto dal giovane stesso. Quindi i Pellegrinaggi

---

<sup>5</sup> Heinz, W. (2004): Kommunale Kriminalprävention aus wissenschaftlicher Sicht. In: Kerner, H.-J.; Marks, E. (Hrsg.): Internetdokumentation Deutscher; Präventionstag. Hannover.  
[http://www.praeventionstag.de/content/\\_praev/doku/heinz/index\\_9\\_heinz.html](http://www.praeventionstag.de/content/_praev/doku/heinz/index_9_heinz.html)

educativi mirano ad un'utenza più ampia, definita come “giovani individui in difficoltà durante la loro adolescenza”, che include anche giovani senza condotte criminali, ma in una situazione di disagio sociale.

*Sono sicuramente cambiato attraverso questo cammino. In realtà, dall'esatto momento in cui ho scritto quella lettera ad Oikoten. Quella è stata una sfida difficile. Da quel momento ho iniziato già a cambiare, nel modo di pensare, non ancora nelle azioni. Sapevo già in quel momento che non si sarebbe potuto andare avanti così (ragazzo, 1983-cammino 2006)*

Con lo scopo di dimostrarsi il più rispettosi della legge possibile, i giovani in pellegrinaggio sono costretti ad adattarsi a condizioni di vita e visioni del mondo completamente diverse. Il modulo concettuale di base dei cammini educativi si esplica in un ampio campo di apprendimento, così come in diverse opportunità di incontro. Guardando all'aspetto degli incontri, si osserva come questo possa essere letto da diverse angolazioni. Il confronto dei giovani criminali con un ambiente estraneo e completamente nuovo ha

la massima priorità. Questo all'inizio potrebbe essere percepito dai partecipanti come “essere in un luogo alieno”, ed essere vissuto come una crisi, che, nel caso migliore, potrebbe trasformarsi in una fonte di apprendimento. Questa situazione di rottura, così come la condivisione della vita quotidiana, giorno per giorno, con un adulto, la guida, gioca un ruolo essenziale. Una caratteristica di questo nuovo ambiente è l'accettazione: i giovani criminali, che in molte aree della società hanno sperimentato personalmente il rifiuto, a causa dei delitti commessi, sperimentano un'inaspettata ospitalità. Quindi, per esempio, il deliberato e personale contatto visivo così come la stretta di mano di benvenuto all'arrivo è un'esperienza nuova di apprezzamento per molti, un segno di uguale dignità di tutti gli esseri umani, indipendentemente dall'origine e dalla storia di vita.<sup>6</sup> Nei cammini educativi di lunga durata, è comune per i giovani con radici filosofiche o religiose diverse (Musulmani, Cristiani, agnostici o atei) discutere di argomenti di questa natura, sia con la guida che con le persone incontrate. Questi scambi sono benefici per il giovane, a condizione che esso non solo sia rispettato come individuo, ma anche che le persone incontrate lungo il cammino dimostrino rispetto ed empatia. In particolare, alla guida è richiesto di mantenere una rigorosa neutralità.

Un altro aspetto degli incontri rende conto dell'efficacia dei Cammini educativi in quanto tali, nonché di alcuni approcci dei cammini socio-pedagogici: i punti di pernottamento in una struttura educativa religiosa. Mentre toccano e si immergono nell'atmosfera di queste

---

<sup>6</sup> Cf Ziemons, M. (2003): Lernen an Krisen in der Erwachsenenbildung, (= Grundlagen der Berufs- und Erwachsenenbildung, Vol. 37), pp. 125-126

strutture, i giovani criminali entrano in contatto con altre persone e con la loro spiritualità, il che a volte può anche suscitare confusione e sentimenti di estraneità. Allo stesso tempo, i partecipanti però possono confrontarsi con altri modelli interpretativi, visioni del mondo e opinioni. Questo avviene principalmente attraverso i contatti con gli altri ospiti con cui conversano o attraverso alcune attività a cui partecipano in condivisione durante la loro permanenza. In questa maniera, l'incontro ha un doppio effetto: per gli ospiti infatti, l'incontro con i giovani delinquenti potrebbe essere un'esperienza di apprendimento, allargando i loro orizzonti. In questo caso, idealmente, il contatto porta ad un apprendimento bidirezionale. Incontrare altre comunità piuttosto che quelle presenti nelle prigioni o quelle prese in carico dalle istituzioni sociali è sicuramente un elemento positivo. Inoltre, altri due elementi dei Cammini educativi devono essere sottolineati: la pratica concreta del camminare, che è benefica mentalmente e fisicamente, soprattutto quando la durata della camminata è lunga; e il supporto educativo fornito dal team al seguito dei ragazzi. I Cammini Educativi con i giovani criminali costituiscono una misura pedagogica che può avere un effetto considerevole sui partecipanti selezionati. A tutt'oggi non sono ancora considerabili come misure convenzionali, risultando ancora poco diffusi. Ciononostante, si tratta di esperienze ricche di spunti, da cui possono essere ricavati elementi concettuali utili per il lavoro sul problema della criminalità giovanile. Da approcci di questo tipo, un polo ideologico opposto definito potrebbe sorgere per contrastare le decisioni politiche piuttosto conservatrici secondo cui è necessario prendere maggiormente in considerazione il bisogno interno di sicurezza pubblica attraverso l'applicazione di punizioni più drastiche.

I Cammini Educativi non sono certo un'altra affermazione ideologica che si oppone alla comune richiesta di "giustizia ed ordine" - un tale confronto con il fantasma dell'opinione pubblica, la maggior parte delle volte, non porta a convincere la fazione opposta - ma una risposta pedagogica ed educativa di rilevanza sociale ai problemi con cui i giovani in difficoltà devono confrontarsi. Ciononostante essi contraddicono i consueti pregiudizi che dovrebbero quindi essere analizzati e smontati<sup>7</sup>. Approcci pedagogici di questo tipo non supportano solo le raccomandazioni degli esperti ma indicano allo stesso tempo delle alternative. Il progetto dei Cammini Educativi non intende fornire una risposta globale al problema di tutti i giovani in difficoltà: è l'utilizzo di un mezzo pedagogico con comprovate virtù educative, vale a dire il camminare, per un insieme di persone specifico, in un contesto ordinato e controllato.

---

<sup>7</sup> Cf Prof. Dr. Heribert Ostendorf, Warnung vor dem neuen "Warnschussarrest", ZIS 12/2012 S. 608 ff. (609) with further references.

Il cammino educativo rappresenta un mezzo di prevenzione della criminalità e di promozione della costituzionalità in materia penale come esemplificato dalla citazione conclusiva: “è quindi anche necessario creare una consapevolezza dei limiti delle misure di prevenzione del crimine: la sicurezza totale (...) non solo è irraggiungibile, ma non è nemmeno desiderabile, perché potrebbe essere ottenuta solo alle spese della libertà e dei diritti inalienabili della persona che noi tutti poniamo così in alto (...) se noi perdiamo spazio e privacy, ci ritroveremo in uno stato di totale sorveglianza che getta via gli importanti valori che aspira a proteggere (...) al di là degli scopi (e dei limiti) di quanto debba essere ottenuto e ritenuto ammissibile in linea con le esigenze prevenzione, è richiesta un discussione fondamentale ed aperta.”<sup>8</sup>

## Passi nel Futuro

Più di 2000 giovani provenienti da Belgio, Francia e Germania hanno avuto la possibilità di partecipare ad un Cammino socio-pedagogico negli ultimi 15 anni. Circa il 90% di essi ha completato con successo il percorso e i primi studi indicano che la maggior parte di essi ha tratto beneficio da questa esperienza, nel corso della vita.<sup>9</sup>

*“Durante questo viaggio accadono sempre un sacco di cose. Non puoi predire ciò che accadrà. Questa è la sua forza.”  
(Walter Lombaert, accompagnatore di 3 camminatori)*

Questo percorso è stato eseguito da tre organizzazioni non governative che hanno sviluppato i loro progetti rispettivamente in Belgio, Francia e Germania: Alba, Seuil, e la Jugendstiftung Sassone.<sup>10</sup> Nel frattempo, numerose iniziative in altri paesi Europei hanno adottato questo tipo di misura e messo in pratica programmi simili.<sup>11</sup>

Come mostra il seguente diagramma, riferito ai percorsi di due e quattro mesi, a uno o due anni dal cammino, la maggioranza dei partecipanti descrive i risultati ottenuti come molto positivi. Due terzi dei partecipanti con Seuil vedono un risultato personale positivo o molto positivo (vedi Fig. 1)<sup>12</sup>.

<sup>8</sup> Heinz, W. (2004): Kommunale Kriminalprävention aus wissenschaftlicher Sicht. In: Kerner, H.-J.; Marks, E. (Hrsg.): Internetdokumentation Deutscher Präventionstag. Hannover. [http://www.praeventionstag.de/content/9\\_praev/doku/heinz/index\\_9\\_heinz.html](http://www.praeventionstag.de/content/9_praev/doku/heinz/index_9_heinz.html)

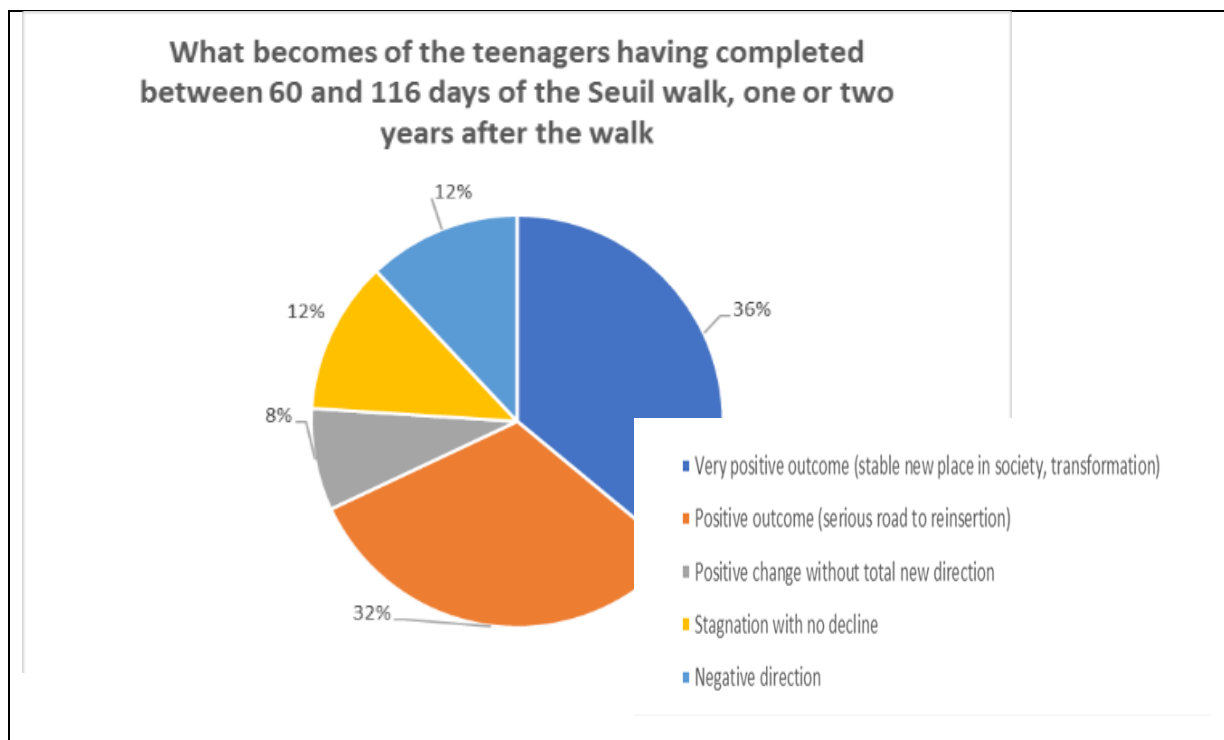
<sup>9</sup> Vedi anche Output 9: <http://www.betweenages-project.eu/results.html>

<sup>10</sup> I progetti di queste organizzazioni sono descritti negli Outputs 7 e 8 e illustrati in maniera comparativa nell'Output 3

<sup>11</sup> Vedi Output 5: <http://www.betweenages-project.eu/results.html>

<sup>12</sup> Vedi anche Output 9: <http://www.betweenages-project.eu/results.html>





Pic. 1: Risultati del cammino (Seuil)

Ognuna di queste iniziative gioca un ruolo nel trovare risposte per i giovani che, fino a questo momento, sono stati esclusi ai margini della società, probabilmente senza sviluppare alcuna prospettiva per il futuro, e vedendosi quindi negata l'opportunità di una pari partecipazione nella vita sociale. Quindi i progetti contribuiscono alla messa in pratica della nuova European Youth Strategy, che mette enfasi sull'empowerment e sulla partecipazione nella lotta all'esclusione sociale (vedi Fig.2).

- Rendere i giovani capaci di essere **artefici della propria vita, migliorare la loro resilienza** e fornire strumenti di vita per far fronte ad un mondo in continuo cambiamento;
- Incoraggiare i giovani a diventare **cittadini attivi, portatori di solidarietà e di cambiamento positivo** per le comunità in tutta Europa, ispirati dai valori EU e da un'identità Europea;
- Aiutare a prevenire **l'esclusione sociale giovanile**;
- Migliorare **l'impatto delle decisioni politiche sui giovani** attraverso il dialogo e indirizzando i loro bisogni nei vari settori.

Fig. 2: Obiettivi della nuova European Youth Strategy<sup>13</sup>

<sup>13</sup> Engaging, Connecting and Empowering young people: a new EU Youth Strategy; Brussels, 22.5.2018

L'utilizzo dei Cammini socio-pedagogici nei progetti europei analizzati è volto al raggiungimento di diversi obiettivi. Indirizzare i giovani criminali e i NEET verso questa *marche de rupture* o pellegrinaggio, è il primo passo per farli diventare artefici della propria vita, il contatto con i compagni insegna la cittadinanza attiva e tutto questo aiuta a prevenire l'esclusione sociale dei giovani. Ci sono tre cose che riteniamo essenziali riguardo al supportare questo impegno sociale verso i giovani ai margini della società:

- Legittimare e organizzare spazi nazionali per lo sviluppo di tali iniziative è essenziale per renderle utilizzabili nell'ambito delle misure tradizionali adottate quando si lavora con giovani criminali e svantaggiati. Questi spazi per lo sviluppo devono essere creati e, quando già esistenti, preservati ed espansi. Lo scopo dovrebbe essere quello di far evolvere queste misure alternative assegnando loro pari dignità rispetto alle misure già utilizzate nel sistema di correzione giovanile o nel lavoro con giovani svantaggiati.

Connessa a ciò, è la necessità di individuare risorse finanziarie sufficienti per i progetti pilota e per quelli già esistenti. Come ha dimostrato il progetto, c'è una chiara evidenza del fatto che il supporto intensivo fornito dal progetto Belga-Francese, ha anche mostrato vantaggi in termini di costo in confronto alle misure del sistema correttivo ordinario. In questa prospettiva, inoltre, deve essere preso in considerazione il possibile risparmio a lungo termine, che si accumula quando i progetti contribuiscono effettivamente a ridurre gli alti tassi di recidività presenti nei sistemi correttivi tradizionali: in Francia, ad esempio, due terzi dei costi di un Cammino educativo di Seuil sono finanziati dal Governo o dal Comune; per il resto, devono essere trovati dei fondi privati. Prendersi cura dei giovani criminali nelle prigioni o nei centri chiusi specializzati costa allo stato tra 1,5 e 2 volte la spesa di un cammino di Seuil, per non parlare del calo drastico della recidività. In particolare, è estremamente importante per Seuil focalizzarsi sui giovani più svantaggiati o in difficoltà e non solo su quelli la cui presa in carico potrebbe essere meno costosa.

- L'enorme vantaggio delle misure socio-pedagogiche in un ambiente di crimine giovanile e povertà è dimostrato, ad esempio, dal Perry Preschool Study, che calcola 10 dollari di risparmio per ogni dollaro investito in tali misure<sup>14</sup>. Il giudice della corte giovanile di Dresda ipotizza che il costo del Cammino Tedesco di 5 giorni si ammortizzi quando anche uno solo dei giovani non ritorna a delinquere.<sup>15</sup> D'altro canto, nella pratica, questo significa che i fondi pubblici devono essere resi disponibili

---

<sup>14</sup> <https://highscope.org/de/perrypreschoolstudy> (15.6.2018)

<sup>15</sup> Contribution at the conference in Dresden on (14.3.2018)

in ogni Paese Europeo. Inoltre, devono essere individuate delle procedure per finanziamenti standard per promuovere permanentemente le rispettive istituzioni, indipendentemente dall'effettivo numero di cammini e dal loro successo, dal momento che solo attraverso un finanziamento stabile e permanente può essere garantito lo sviluppo di team professionali e di progetti durevoli.

- Terzo, è richiesto uno sviluppo intensivo di una cultura di riconoscimento e supporto del lavoro con i giovani criminali o svantaggiati. In particolare, quando il comportamento criminale è inteso come l'espressione di una ricerca di riconoscimento e apprezzamento sociale,<sup>16</sup> devono essere utilizzati approcci basati su stima e fiducia per lavorare con i giovani in situazioni di vita problematiche. La visione prevenuta prevalente nella società preferisce assegnare ai giovani più il ruolo di coloro che necessitano di "essere supervisionati" che quello di chi deve "essere messo nelle condizioni di fare", il che richiede una diversa coscienza sociale. Nelle loro diverse forme, Alba e Seuil, così come il progetto Tedesco "Zwischen den Zeiten", sono prove eccellenti ed ovvie dell'abilità di giovani svantaggiati di padroneggiare compiti e assumersi le responsabilità connesse ad una vita approvata dalla società. Questi esempi dovrebbero dunque essere documentati, promulgati e discussi. Inoltre, occorre anche includere attività di relazione con il pubblico così come la creazione di nuove reti di collegamenti e nuovi progetti di ricerca per preparare il terreno per l'ulteriore sviluppo del lavoro con i giovani in queste condizioni.

In questo modo, in particolare nel settore dei cammini socio pedagogici con i giovani criminali ed emarginati, bisognerebbe dare più spazio alla responsabilità sociale in maniera tale che i giovani europei che stazionano ai margini della collettività non siano più esclusi, ma piuttosto guidati e indirizzati sulla loro strada verso il cuore della società. Soprattutto in tempi in cui vengono osservati disordini e in cui i valori basilari vengono messi a dura prova, potrebbe essere essenziale comprendere le "interconnessioni delle azioni individuali con le strutture della società" e portare a condurre il lavoro con i giovani emarginati e criminali in maniera significativa e orientata, così come a modificare rispettivamente "ruoli sociali" in maniera tale che l'idea della risocializzazione, che era nata già verso la fine del diciannovesimo secolo, possa acquistare una maggiore forza.<sup>17</sup>

---

<sup>16</sup> Honneth, Axel (1994): Kampf um Anerkennung, p. 197

<sup>17</sup> Cf. Kawamura-Reindel, Gabriele/Schneider, Sabine (2015): Lehrbuch Soziale Arbeit mit Straffälligen, p. 67 and 84.



Fig. 3: Inizio del Benno-Haus Bautzen, Germania (Foto: Enger 2017)

## Also available in this project

<http://www.betweenages-project.eu/results.html>

Youth in Stress – Prerequisites for European projects in regard to socio-pedagogical walking	Output 1 English
Jugend im Stress – Voraussetzungen für europäische Projekte zum sozialpädagogischen Pilgern	Output 1 German
Pilgrimage as starting point in a process of encountering, discovering and perceiving oneself	Output 2 English
Pilgern als Einstieg in einen Prozess der Selbstbegegnung, Selbstfindung und Wahrnehmung von Selbstwirksamkeit	Output 2 German
Socio-pedagogical Walking as an European Alternative in the Work with Young People in NEET and young Offenders. A theoretical perspective	Output 3 English
Sozialpädagogisches Pilgern als Europäische Alternative in der Arbeit mit benachteiligten und straffälligen jungen Menschen – eine theoretische Einordnung	Output 3 German
The Who is Who of Walking as an Instrument to Work with NEET's and Young Offenders in Europe	Output 5 English
Walking to break with the past – the 3 month way from Belgium	Output 7a English
Walking to break with the past: the French way	Output 7b English
Walking to the future – Concept of the first developed way in Belgium	Output 7c English
Five days between imprisonment and Santiago de Compostela Social educational pilgrimage in Saxony	Output 8 English
Fünf Tage zwischen Haft und Santiago de Compostella Sozialpädagogisches Pilgern in Sachsen	Output 8 German
Ergebnisbericht zum sozialpädagogischen Pilgern mit Menschen in schwierigen Lebenslagen	Output 9 German
Report on the results of walking with NEET's and offenders	Output 9 English
Requirements for the route - Handbook for socio-pedagogical walking tours with delinquent and disadvantaged youths	Output 10 English
Voraussetzungen für den Weg - Handbuch zum sozialpädagogischen Pilgern mit straffälligen und benachteiligten Jugendlichen	Output 10 German
In die Zukunft gehen – ein Projekt für Straffällige und Menschen in schwierigen Lebenslagen (Videodokumentation)	Output 11 (Film) Dutch/French/German/ Italian/English
Strategy for re-engagement of young offenders and NEET	Output 12 English
Sozialpädagogisches Pilgern als ein neues Instrument für die Arbeit bin benachteiligten und straffälligen jungen Menschen Anregungen für Politik und Gesellschaft	Output 13 German
White paper to force walking as an instrument to work with NEET's and Offenders in Europe	Output 13 English

Selected texts are also available in French, Dutch and Italian

Project aim is the development of alternative methods and measures to imprisonment of young offenders and increase the chances of NEETs for social inclusion. *Between ages* evolves strategies towards juvenile crime prevention via the implementation of a platform for policies and practices. The network combats social exclusion, prevents recurrence and early school leaving, promotes social security in community and contains crimes related to petty crime, promotes commitment and empowerment of young people and positive initiatives into adulthood, and enforces last but not least public spending with regard to health issues, welfare and judicial affairs. The overall objective is hence to promote the Europe2020 strategy in the field of youth and the creation of a European association for coordinating pilgrimage activities for young offenders and NEET.

Seit 2011 wird in Sachsen das Pilgern als moderne Methode der sozialpädagogischen Arbeit erprobt und entwickelt. Als spezielle Form des „Sozialen Trainingskurses“ werden Maßnahmen erarbeitet, bei denen Jugendliche und junge Erwachsene in schwierigen Lebenssituationen die übliche Beratungs- und Trainingsumgebung verlassen und sich auf einen längeren Fußmarsch begeben. Diese begleiteten Wege dienen der Reflexion und Selbstwirksamkeitserfahrung und werden mit Arbeitseinsätzen und methodengeleiteten Reflexionen flankiert. So wird den Jugendlichen und jungen Erwachsenen außerhalb ihres gewohnten Lebensumfeldes die Chance zu einer Neuorientierung und einem Neuanfang gegeben. Allgemeines Ziel des Vorhabens ist die (Weiter-) Entwicklung, der Transfer und die Umsetzung von innovativen und bewährten Verfahren im Bereich Jugend bzw. Jugendstrafrecht und NEET (Not in Education, Employment or Training). Im Rahmen des Projektes „BA-Network“ wurde die Forschung zum sozialpädagogischen Pilgern auf europäische Dimension ausgedehnt und Daten aus der langjährigen Erfahrung von Oikoten (Belgien) und Alba (Frankreich) einbezogen. Seit mehr als 20 Jahren führen diese zwei Partner Pilgerprojekte mit straffälligen Jugendlichen durch, die bis zu drei Monate unterwegs sind und mehr als 2000 Kilometer zurücklegen. Aus Italien sind zwei Partner dem Projekt beigetreten: zum einen unterstützt das Justizministerium Italiens bzw. die Abteilung für Jugendjustiz (DGM) die Partner dabei, die anvisierten Ziele zu erreichen und insbesondere den Zugang zu den europäischen Institutionen zu öffnen. Zum anderen wirkt die non-profit Organisation „L'Oasi Società Cooperativa Sociale“ und „Associazione Lunghi Cammini“ mit, um das Pilgern für junge Menschen zu testen und in Italien einzuführen.

Programme: Erasmus+ Identifier: 2015-2-DE04-KA205-012982

Between Ages: Network for young offenders and NEET

